

Sciopero nazionale dei
ginecologi e delle ostetriche
Contro il contenzioso
medico legale e per la sicurezza
nei Punti nascita

12 febbraio

Palermo: la manifestazione nazionale AOGOI

■ **Massiccia partecipazione all'incontro dibattito organizzato a Palermo per illustrare il quadro delle principali problematiche al centro dello sciopero. Oltre 350 i rappresentanti di ginecologi, ostetriche, neonatologi, anestesisti e infermieri. Presente anche l'assessore della Salute Lucia Borsellino e numerosi inviati della stampa nazionale e regionale**



Giuseppe Ettore
Segretario AOGOI Sicilia

La manifestazione nazionale dei ginecologi e delle ostetriche/ci aderenti allo sciopero e di tutti gli operatori dell'area materno-infantile (neonatologi, anestesisti, medici di famiglia, infermieri) si è concretizzata in un incontro dibattito con i rappresentanti delle Istituzioni, dei partiti politici, delle aziende sanitarie e dei cittadini presso il San Paolo Palace Hotel di Palermo.

L'obiettivo è stato quello di definire con chiarezza, trasparenza e consapevolezza lo stato di attuazione della riorganizzazione del percorso nascita e messa in sicurezza dei punti nascita e le iniziative per far fronte al contenzioso medico-legale in campo sanitario.

A presiedere la manifestazione: Carmine Gigli, presidente Fesmed, Giuseppe Ettore, segretario regionale Aogoi, Giuseppe Canzone, segretario regionale Fesmed, Francesca Cappello, segretario regionale Agite, Paolo Scollo, vice presidente nazionale Sigo, Nicola Chianchiano, segretario regionale Sieog, Antonio Cianci, delegato regionale Agui e Giuseppe Lombardo, segretario Regionale Aio.

Dopo il saluto di apertura del segretario regionale Aogoi, Giuseppe Ettore, ha introdotto i lavori il presidente nazionale Fesmed, Carmine Gigli, con la presentazione del documento congiunto e delle motivazioni dello sciopero.

L'intervento di Rinaldo Zanini (Agenas) ha posto in chiaro i cri-



teri di lettura degli esiti perinatali in relazione ai livelli organizzativi, strutturali e tecnologici dei punti nascita e come la messa in sicurezza debba appartenere pienamente ai livelli essenziali di assistenza.

Per quanto concerne la responsabilità in ambito sanitario, il Prof. Salvatore Aleo, ordinario di Diritto Penale dell'Università di Catania, ha sottolineato come la norma introdotta col decreto Balduzzi: a) può essere considerata scientificamente molto debole; b) crea notevole confusione; c) costituisce ulteriori spazi e vantaggi per le compagnie assicurative.

La responsabilità penale in ambito sanitario dovrebbe considerarsi limitata ai casi di colpa grave, almeno nelle ipotesi di imperizia, secondo lo schema dell'art. 2236 del codice civile: questa norma, e le ragioni di garanzia dell'attività professionale che la giustificano, sono rilevanti a maggior ragione per l'illecito penale, che costituisce uno spazio ovviamente più ristretto rispetto all'illecito civile.

Il programma della manifestazione nazionale

Il percorso nascita

Gli esiti perinatali - Rinaldo Zanini

La rete dei consultori - Francesca Cappello

La rete dei punti nascita - Giuseppe Ettore

Il contenzioso medico-legale in campo sanitario

La responsabilità medico-legale in campo sanitario - Salvatore Aleo

Quale progetto assicurativo regionale - Paolo Dagostino, Giuseppe Murolo

Interventi

Riccardo Spampinato, Presidente Regionale Cimo Asmd

Gigi Triolo, Delegato Regionale Aioip

Angelo Rizzo, Delegato Nazionale Sin

Ignazio Barberi, Presidente Regionale Sin

Emanuele Scarpuzza, Presidente Regionale Aaroi-Emac

Pieremilio Vasta, Presidente Regionale Comitati Consultivi

Giuseppe Greco, Presidente Regionale Cittadinanza Attiva

La proposta delle Istituzioni

Giuseppe Di Giacomo,

Presidente VI Commissione Assemblea Regionale Sicilia

Lucia Borsellino,

Assessore della salute Regione Sicilia

Per ciò che riguarda la responsabilità civile, questa equivale alla distribuzione sociale dei rischi delle attività pericolose, e gli er-

rori sanitari sono rischi tipici dell'attività sanitaria, che è oggetto della funzione pubblica. Così, la responsabilità civile dovrebbe es-

sere attribuita innanzitutto alle strutture: e in tal modo costituirebbe obblighi di messa in sicurezza delle strutture; e solo in sede di rivalsa (per dolo o colpa grave) ai sanitari: secondo i criteri, quindi, tanto della responsabilità davanti alla Corte dei conti quanto della responsabilità dei magistrati, la cui attività non appare, invero, più delicata e più meritevole di garanzia rispetto a quella sanitaria.

In prospettiva, va immaginata e costruita la responsabilità sociale della funzione sanitaria, in capo allo Stato, soggetto della funzione pubblica sanitaria: forma che coprirebbe un maggior numero di danni; che sarebbe distribuita fra tutta quanta la collettività; che costerebbe nel complesso di meno rispetto alle coperture delle compagnie assicurative, che devono lucrare utili e i cui premi sono soggetti a tassazione.

L'onorevole Giuseppe Di Giacomo, presidente della VI Commissione Assemblea Regionale Sicilia, ha richiamato fortemente il ruolo della politica nel non delegare o rinviare la soluzione di temi così rilevanti attorno alla nascita, come la sicurezza degli operatori e delle donne e l'equilibrio tra sostenibilità dell'assistenza, appropriatezza e diritti egualitari di tutti i cittadini. L'Assessore della Salute Lucia Borsellino ha espresso il massimo impegno a rendere esecutivo il decreto per la messa in sicurezza dei punti nascita e porre tutte le problematiche dell'area materno infantile come priorità del governo regionale.

A chiudere i lavori, a fine mattinata, è stato il presidente Fesmed che, oltre a tracciare le ipotesi di lotta post sciopero, si è compiuto dell'ottima organizzazione regionale, resa palese dalla massiccia partecipazione di ginecologi, ostetriche, neonatologi, anestesisti e infermieri (oltre 350) e dai numerosi inviati della stampa nazionale e regionale. **Y**

AGITE a Palermo

Francesca Cappello
Segretario regionale AGITE

La scelta di Palermo per la manifestazione nazionale dello sciopero del 12 febbraio è stata senz'altro una scelta indovinata, come dimostra l'alta partecipazione all'incontro organizzato nella sala dell'Hotel San Paolo, gremita di ginecologi, ostetriche/i e neonatologi (questi ultimi presenti anche se formalmente

non aderenti allo sciopero) arrivati da tutta la regione con i pullman messi a disposizione. La Sicilia infatti è la regione dove Aogoi, Agite e Aio, con un proficuo lavoro di squadra, si sono energicamente mobilitate negli ultimi anni per portare avanti un processo di riorganizzazione dell'area materno infantile che ha già dato frutti molto interessanti. Primi tra tutti quello di rendere evidente il ruolo chiave del territorio

nei percorsi integrati dell'area materno infantile e di abbattere la barriera storica tra ginecologia ospedaliera e ginecologia territoriale.

La Sicilia è anche la prima regione dove è stato emanato un decreto di riordino dei punti nascita secondo le direttive dell'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010. Decreto rimasto però ad oggi del tutto inapplicato.

Nel corso dell'incontro sono